

Statistica della Formazione

Slides

A.A. 2020-2021

Docente: ANNA LINA SARRA

Modulo : La valutazione qualitativa vs valutazione quantitativa



Metodi qualitativi della valutazione

La scuola quando valuta il percorso formativo di un alunno non può, quindi, limitarsi a misurare il livello di padronanza degli apprendimenti, che si può ottenere da una valutazione di tipo quantitativo, ma deve attivare procedure specifiche mirate alla valutazione di atteggiamenti quali:

1. Motivazione
2. Curiosità intellettuale
3. Il desiderio di riuscita
4. Il pensiero creativo
5. Il senso di responsabilità
6. Impegno
7. Accettazione della diversità
8. Capacità di sfruttare informazioni per risolvere problemi

Approccio nomotetico e Approccio ideografico attuale

<u>Approccio nomotetico</u>	<u>Approccio ideografico attuale</u>
·Valutazione tradizionale	·Valutazione innovativa
·La scuola deve fare acquisire agli alunni il bagaglio di conoscenze e abilità stabilite nel curriculum.	·La scuola deve costruire un curriculum per far maturare negli studenti le competenze necessarie allo svolgimento di compiti reali.
·Gli alunni devono acquisire conoscenze e abilità.	·Gli studenti devono maturare competenze.
·I docenti devono verificare con prove oggettive se gli studenti hanno acquisito conoscenze ed abilità richieste e valutare di conseguenza.	·I docenti fissano le prestazioni che gli studenti dovranno effettuare per dimostrare le loro capacità e su questa base si costruisce il curriculum, che diventa mezzo per lo sviluppo della competenza richiesta per assolvere ad un compito.

Approccio nomotetico e Approccio ideografico attuale

<u>Approccio nomotetico</u>	<u>Approccio ideografico attuale</u>
I metodi della valutazione quantitativa	Integrazione dei metodi della valutazione quantitativa e qualitativa
- Valutare gli apprendimenti	-Valutare la complessità del processo formativo
-Le prove oggettive di valutazione	-L'osservazione.
-La costruzione delle prove di verifica strutturate per la misurazione degli apprendimenti.	•Descrizione analitica.
-Le scale di misura.	•Integrazione tra prove di verifica con un diverso livello di strutturazione e forme di valutazione autentica.
-Raccolta dei dati.	•L'autovalutazione .
-Analisi ed interpretazione dei dati.	

Metodi qualitativi della valutazione

La CM del 10 novembre del 2005 mette in evidenza che accertare e certificare la competenza di una persona richiede strumenti caratterizzati da accuratezza e attendibilità.

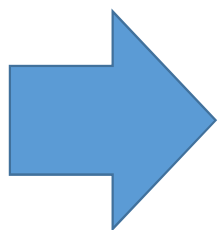


Tali strumenti eccedono, senza escluderle le consuete modalità valutative scolastiche disciplinari (test, prove, interrogazioni, saggi brevi, ecc.) ma richiedono anche

- osservazioni prolungate nel tempo
- valutazioni collegiali dei docenti che coinvolgono anche attori esterni alla scuola)
- autovalutazioni dell'allievo
- diari, storie fotografiche e filmati
- coinvolgimento di esperti e simili

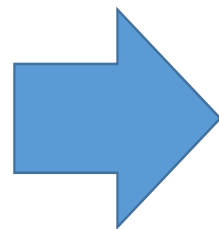
Metodi qualitativi

I metodi della valutazione qualitativa si distinguono in



METODI NON STRUTTURATI

che costituiscono il primo livello della valutazione qualitativa perché sono completamente aperti e permettono un'analisi di tipo descrittivo della situazione, che ha lo scopo di individuare gli aspetti ed i parametri importanti da considerare. Sono tipicamente la descrizione analitica e non valutativa, la registrazione, la videoregistrazione, l'intervista, il racconto, la verbalizzazione.

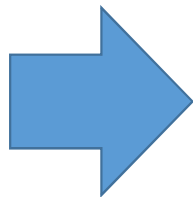


METODI STRUTTURATI

Richiedono di limitare il campo di osservazione in modo da approfondire solo alcuni aspetti di interesse scientifico, in base a quanto emerso dall'analisi non strutturata o da conoscenze già acquisite. Il vantaggio di scendere più in profondità consente di cogliere più facilmente eventuali relazioni, operare confronti fra situazioni diverse o apprezzare l'evoluzione nel tempo.

Osservazione

In campo educativo l'osservazione deve **assumere carattere di scientificità** per consentire il raggiungimento di specifici obiettivi. Pertanto deve essere programmata e registrata sistematicamente consentendo verifiche e controlli per attestare la validità e verificabilità dei dati.



Osservazione diretta ed indiretta



Nell'osservazione diretta l'osservatore è nel campo di azione del soggetto osservato e registra direttamente i comportamenti oggetto di analisi.



Nell'osservazione indiretta tra l'osservatore e il fenomeno da osservare si frappongono strumenti di osservazione: test, interviste, indagini tramite altre persone ecc..)

Strumenti di osservazione scritta e orale

Strumenti di osservazione scritta:

- Osservazione descrittiva carta e matita
- Check-list
- Scale di valutazione
- Differenziale semantico
- Griglia di osservazione
- Test
- Prove di profitto

Strumenti di osservazione orale:

- Questionari
- Intervista
- Intervista biografica

Esempio di osservazione descrittiva carta e matita

<i>Osservazione</i>	<i>Commento</i>
<p>P. prende la palla con due mani la tiene stretta al petto, la schiaccia, la porta alla bocca e la lecca, la butta per aria. Riprende la palla, la appoggia a terra e batte sopra due volte la mano. Sorride e guarda l'educatrice.</p>	<p>Sta esplorando tutte le caratteristiche della palla e vuole condividere la sua soddisfazione con l'educatrice.</p>
<p>Suona il campanello del centro di attività Fischer Price. P. guarda nella direzione di L., seduto sul tappeto, e cammina verso di lui, tenendo sempre stretta la palla con due mani. Si siede al lato di L. e, lasciando andare la palla, afferra il centro di attività con due mani. Con una smorfia glielo strappa e se lo pone sulle sue ginocchia. Con la mano destra tira il campanello, gira una ruota con la sinistra e abbassa una leva. «Uuh-ah» vocalizza.</p>	<p>Si nota che, in questa fase del suo sviluppo, è molto più interessata agli oggetti piuttosto che ai rapporti sociali con i coetanei. Non mostra ancora una preferenza nell'uso delle mani.</p>

Esempio di check-list

Item	Anna	Francesca	Mario
Il soggetto partecipa attivamente ai lavori di gruppo in classe	1 <input type="checkbox"/> si 2 <input type="checkbox"/> no	1 <input type="checkbox"/> si 2 <input type="checkbox"/> no	1 <input type="checkbox"/> si 2 <input type="checkbox"/> no
Il soggetto fa i compiti insieme ai suoi compagni di classe	1 <input type="checkbox"/> si 2 <input type="checkbox"/> no	1 <input type="checkbox"/> si 2 <input type="checkbox"/> no	1 <input type="checkbox"/> si 2 <input type="checkbox"/> no
Il soggetto gioca con i compagni durante l'intervallo	1 <input type="checkbox"/> si 2 <input type="checkbox"/> no	1 <input type="checkbox"/> si 2 <input type="checkbox"/> no	1 <input type="checkbox"/> si 2 <input type="checkbox"/> no

Esempio griglia di osservazione- Scuola dell'infanzia

AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO

Categorie e sottocategorie	Osservazione iniziale	Primo quadrimestre	Secondo quadrimestre	Comportamento problematico	Punti di forza
a-Esperienze sensoriali intenzionali					
d 110 guardare					
Guarda l'insegnante che parla	2	2		X	
Guarda con curiosità un libro di immagini	2	2		X	
Guarda gli altri bambini che giocano	0				X
Chiede di guardare alla TV il programma preferito	4			X	
Sfoggia un libro e guarda le figure	2			X	

Esempio di scala di valutazione

Item	Anna	Francesca	Mario
Il soggetto partecipa attivamente ai lavori di gruppo in classe	1 <input type="checkbox"/> quasi mai 2 <input type="checkbox"/> a volte 3 <input type="checkbox"/> spesso	1 <input type="checkbox"/> quasi mai 2 <input type="checkbox"/> a volte 3 <input type="checkbox"/> spesso	1 <input type="checkbox"/> quasi mai 2 <input type="checkbox"/> a volte 3 <input type="checkbox"/> spesso
Il soggetto fa i compiti insieme ai suoi compagni di classe	1 <input type="checkbox"/> quasi mai 2 <input type="checkbox"/> a volte 3 <input type="checkbox"/> spesso	1 <input type="checkbox"/> quasi mai 2 <input type="checkbox"/> a volte 3 <input type="checkbox"/> spesso	1 <input type="checkbox"/> quasi mai 2 <input type="checkbox"/> a volte 3 <input type="checkbox"/> spesso
Il soggetto gioca con i compagni durante l'intervallo	1 <input type="checkbox"/> quasi mai 2 <input type="checkbox"/> a volte 3 <input type="checkbox"/> spesso	1 <input type="checkbox"/> quasi mai 2 <input type="checkbox"/> a volte 3 <input type="checkbox"/> spesso	1 <input type="checkbox"/> quasi mai 2 <input type="checkbox"/> a volte 3 <input type="checkbox"/> spesso

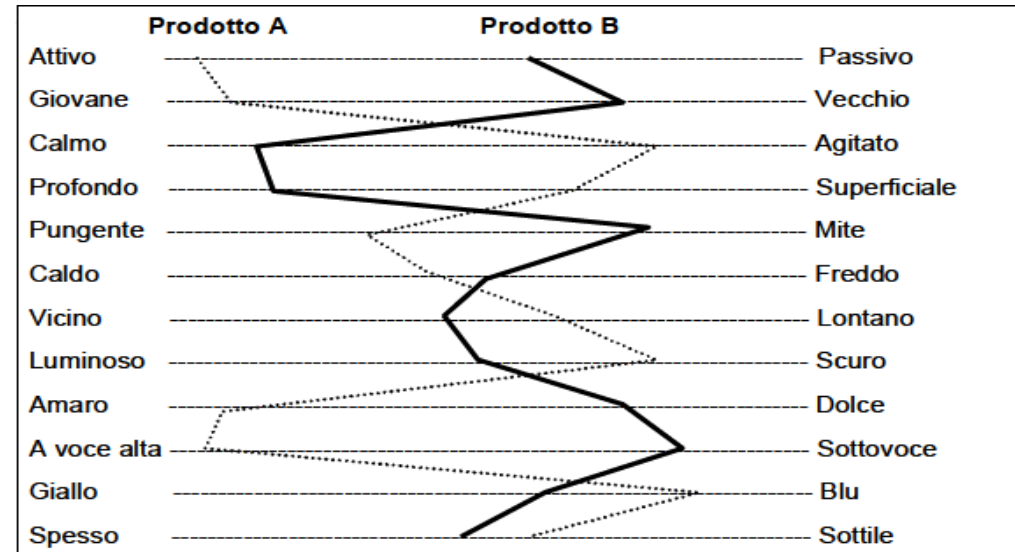
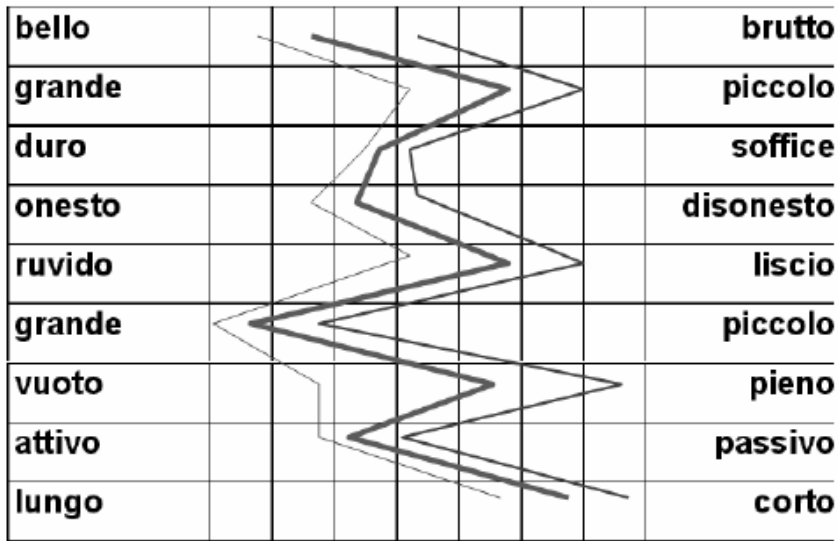
Esempio di differenziale semantico

41. In base alla sua esperienza, come considera la scuola? (fino alla scuola superiore)

(sceglia la posizione che più si avvicina al suo modo di sentire, fra i due aggettivi indicati)

V41a Buona	1	2	3	4	5	6	7	Cattiva	0 = nr
V41b Calma	1	2	3	4	5	6	7	Agitata	0 = nr
V41c Sicura	1	2	3	4	5	6	7	Insicura	0 = nr
V41d Profonda	1	2	3	4	5	6	7	Superficiale	0 = nr
V41e Fredda	1	2	3	4	5	6	7	Calda	0 = nr
V41f Lontana	1	2	3	4	5	6	7	Vicina	0 = nr
V41g Chiusa	1	2	3	4	5	6	7	Aperta	0 = nr
V41 Confittuale	1	2	3	4	5	6	7	Serena	0 = nr
V41i Permissiva	1	2	3	4	5	6	7	Autoritaria	0 = nr
V41j Bella	1	2	3	4	5	6	7	Brutta	0 = nr
V41k Forte	1	2	3	4	5	6	7	Debole	0 = nr
V41l Piacevole	1	2	3	4	5	6	7	Spiacevole	0 = nr
V41m Statica	1	2	3	4	5	6	7	Dinamica	0 = nr

Esempio di differenziale semantico: profilo



Esempio di test attitudinali

Sociogramma

SOCIOGRAMMA DI ESEMPIO (Formulazione delle domande)

Prima domanda

Se si dovesse organizzare una gita, chi sceglieresti tra i tuoi compagni per farlo venire insieme a te?

Seconda domanda

Se si dovesse organizzare una gita, chi non sceglieresti tra i tuoi compagni per farlo venire insieme a te?

Terza domanda


Tra i tuoi compagni, chi pensi ti abbia scelto alla 1° domanda per fare una gita insieme?

Quarta domanda

Tra i tuoi compagni, chi pensi ti abbia indicato alla 2° domanda per non fare una gita insieme?

Valutazione autentica

La finalità di questo tipo di valutazione è quella di verificare non solo ciò che lo studente sa, ma ciò che lo studente che “sa fare con ciò che sa”, in quanto la valutazione si fonda sulla richiesta di una prestazione reale ed adeguata all’apprendimento (Wiggins, 1993).



“.....cio che distingue la valutazione tradizionale da quella autentica è la sua tendenza a cercare la misura della comprensione scolastica di un contenuto o dell’acquisizione di un’abilità da parte dello studente e non della capacità con la quale quest’ultimo dà senso ai problemi della vita quotidiana o risolve problemi reali utilizzando le conoscenze che possiede” [Comoglio]

Strumenti



Rubrica

Portfolio

Portfolio

Lo strumento privilegiato per la valutazione autentica è il **PORTFOLIO DELLE COMPETENZE.**

Nell'ambito della scuola e dell'educazione si possono incontrare molte definizioni di portfolio.

«Un portfolio è una raccolta significativa del lavoro dello studente che racconta la storia del suo impegno, del suo progresso o del suo rendimento. Deve includere la partecipazione dello studente alla selezione del contenuto del portfolio, i criteri per la selezione stessa, i criteri per giudicare il valore dei contenuti e la prova dell'autoriflessione dello studente» (Arter, 1990, p. 72).³


«Un portfolio è qualcosa di più di un contenitore pieno di "cose". È una raccolta sistematica ed organizzata di prove usate dall'insegnante e dallo studente per controllare lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità, e delle attitudini dello studente in una specifica disciplina» (Vavrus, 1990, p. 48).⁴

«Usati come una struttura di valutazione, i portfolio sono raccolte sistematiche ad opera di studenti e di insegnanti che servono come base per esaminare l'impegno, il miglioramento, i processi e il rendimento come pure per far fronte alle richieste di responsabilità usualmente realizzate dalle procedure di verifica più formali » (Johns, 1992, p. 10).⁵

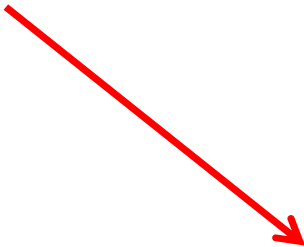
Le funzioni del portfolio

Le funzioni del portfolio si possono individuare

1. nella valutazione
2. e nell'orientamento



Il portfolio consente di esplicitare le competenze possedute dallo studente in quanto è uno strumento che traccia tutto il percorso formativo, evidenziando le attività e le modalità con cui si è costruita la conoscenza in situazioni autentiche. Le competenze esplicitate possono essere valutate dal docente (eterovalutazione) , e dallo studente stesso (autovalutazione).



Per quanto riguarda l'orientamento, possiamo dire che il portfolio offre allo studente, all'insegnante e alla famiglia, indicazioni sul modo personale di operare, sulle risorse possedute e sulle finalità da porsi per il personale progetto di vita.

La costruzione del portfolio

Per costruire un portfolio non è sufficiente assemblare materiali ma occorre seguire una precisa metodologia:

1. definizione degli obiettivi
2. scelta dei materiali

Il portfolio può contenere una serie di strumenti di documentazione che rendono il quadro di riferimento della formazione dello studente più complesso e completo.

Tra essi è opportuno menzionare:

- 1) IL DOSSIER
- 2) IL DIARIO
- 3) LA BIOGRAFIA

Una forma innovativa di portfolio è **l'e-portfolio** che rappresenta la versione digitale del portfolio stesso.

Vantaggi del portfolio

I vantaggi che possono derivare dall' utilizzo del portfolio si possono così sintetizzare :

1. • è potenzialmente autentico e ingloba i problemi della vita reale;
2. • mostra la crescita delle prestazioni dello studente, che è segnalata dai cambiamenti nelle sue produzioni lungo il tempo;
3. • può mostrare l'ampiezza e la versatilità nel dominio, attraverso le esemplificazioni di molteplici forme di lavoro in esso incluse;
4. • può favorire la consapevolezza e il controllo dei processi di apprendimento (stile cognitivo, strategie di apprendimento, metodo di studio);
5. • può coinvolgere lo studente nel processo di valutazione del proprio lavoro e favorire la sua iniziativa rispetto alla gestione dello stesso;
6. • può contribuire a dimostrare che egli è in grado di conservare la produzione personale nel tempo;
7. • può favorire la comunicazione tra docente e studente, nonché tra scuola e famiglia.

Il portfolio: un'opportunità per gli alunni con disabilità

Il portfolio può essere per l'allievo disabile uno strumento per realizzare il principio della **“personalizzazione” formativa, intrecciando** senza soluzione di continuità le funzioni della valutazione e dell'orientamento.

Le due dimensioni devono essere considerate collegate perché l'unica valutazione positiva per lo studente di qualsiasi età è quella che contribuisce a conoscere l'ampiezza e la profondità delle sue competenze e, attraverso questa conoscenza progressiva e sistematica, a fargli scoprire e apprezzare sempre meglio le capacità potenziali personali, non pienamente mobilitate, ma indispensabili per avvalorare e decidere un proprio futuro progetto esistenziale.

Motivare alla valutazione: l'autovalutazione

Mialaret [1977] afferma che l'apprendimento è facilitato quando il soggetto conosce i risultati a cui mira, a questo si potrebbe aggiungere l'importanza della riflessione critica sui propri progressi e sulle difficoltà incontrate, al fine di rendere lo studente protagonista della propria esperienza formativa e quindi di motivarlo maggiormente ad apprendere.



AUTOVALUTAZIONE

La capacità di autovalutazione necessita di una profonda conoscenza dei propri stili cognitivi, delle proprie strategie mentali, delle proprie capacità e dei propri limiti.

La valutazione quantitativa

La valutazione quantitativa degli apprendimenti trova il suo fondamento nell'approccio teorico del modello funzionalista.



Nella valutazione quantitativa, infatti, **l'interesse è centrato sulla verifica della conformità tra obiettivi e risultati, e non sull'analisi del processo che sottende a questa relazione.**

Il focus della valutazione è centrato sull'organizzazione dell'azione formativa.

Sarebbe opportuno favorire **un'integrazione metodologica**, associando ad un **approccio nomotetico**, indirizzato cioè all'oggettività e alla generalizzabilità, un **approccio ideografico**, che miri alla comprensione dei risultati conseguiti progressivamente dal singolo studente, con un'attenzione particolare alla specificità e all'originalità delle singole situazioni e dei singoli soggetti.

Verifica e valutazione

VERIFICA E VALUTAZIONE

non sono sinonimi ma due momenti distinti del processo valutativo



insieme delle procedure con cui si determiniamo se e in che misura siano stati conseguiti determinati obiettivi didattici prefissati



Attribuzione di un giudizio alle prestazioni verificate, misurate

La valutazione quantitativa

La valutazione quantitativa si esplicita attraverso la somministrazione di prove che devono essere opportunamente strutturate e calibrate.

Per ottenere risultati affidabili è necessario seguire un iter specifico che si realizza attraverso la misurazione, la verifica e la valutazione.

Uno degli strumenti più utilizzato per la valutazione degli apprendimenti è il questionario, strutturato in item.

MISURAZIONE

VERIFICA

VALUTAZIONE

Caratteristiche della valutazione quantitativa

La valutazione quantitativa
deve garantire:



Attendibilità-validità ed oggettività

Attendibilità, validità ed oggettività di una prova possono essere maggiormente garantite

1. se viene favorita una metodologia di lavoro che preveda il coinvolgimento di un **gruppo di insegnanti che abbiano una consolidata esperienza proprio nell'insegnamento del settore disciplinare considerato.**
2. se viene prevista un'organizzazione dei **docenti** in gruppi di lavoro, costituiti dagli insegnanti del team, in dipartimenti per **aree disciplinari, e per progetti trasversali.**

Prove oggettive di valutazione

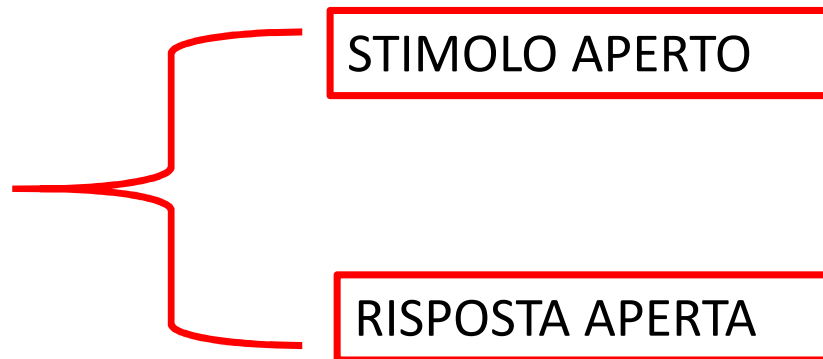
PROVE NON STRUTTURATE

PROVE SEMI-STRUTTURATE

PROVE STRUTTURATE



Le prove non strutturate

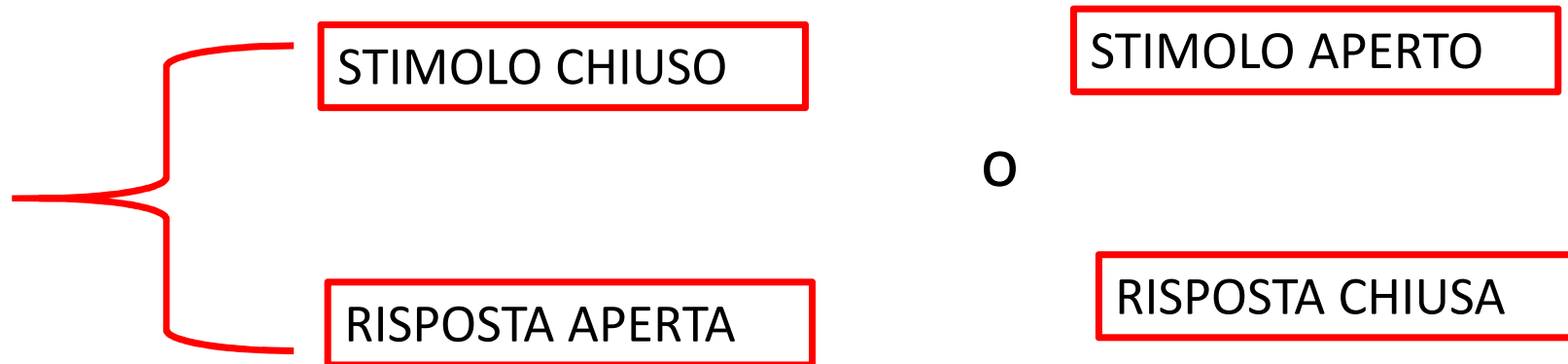


Le risposte non sono univoche e non sono determinabili.

Sono le prove tradizionali che comprendono:

- libera trattazione degli argomenti
- l'interrogazione su temi di ampia portata
- il tema tradizionale
- la relazione
- l'articolo

Le prove semi-strutturate

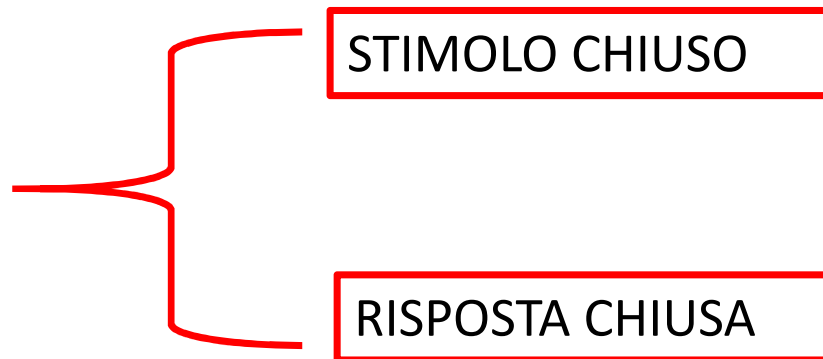


Le risposte non sono univoche ma sono in grande misura predeterminabili, grazie ai vincoli posti negli stimoli.

Appartengono a questa categoria:

- il riassunto
- Il saggio breve
- il colloquio strutturato
- l'intervista con scaletta
- la prova di comprensione dei testi

Le prove strutturate



Le risposte sono univoche e predeterminabili. Le prestazioni possono essere misurate con precisione. Sono chiamate prove oggettive di verifica.

Sono i quesiti:

- Vero/falso
- Corrispondenza
- Scelta multipla
- Completamento

In sintesi...



In sintesi...

PROBLEMI CHIUSI

- Problema “pre interpretato” dal docente
- Gli studenti vengono instradati
- Riduzione al minimo di azioni, interpretazioni e autoregolazione

PROBLEMI APERTI

- Più interpretazioni
- Non tutti i dati sono esplicitamente forniti
- Applicazioni di più strategie di soluzione
- Riflessione sull'interpretazioni e strategie adottate

Principio della triangolazione

La valutazione progettata e strutturata individualmente da ogni docente per la sua specifica disciplina potrebbe essere troppo autoreferenziale, comportando distorsioni nella valutazione globale dello studente.

“Osservare qualcosa da più punti di vista significa abbracciarla, “prenderla dentro”, comprenderla meglio. Valutare qualcosa da più punti di vista significa condividere significati e valori, ad un livello di profondità irraggiungibile da un singolo valutatore”.

Tessaro, F. (1997), *La valutazione dei processi formativi*. Roma: Armando.

